

LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE
(ART. 6, COMMI 9 E 9-BIS, D.LGS. 152/2006)

(LISTA DI CONTROLLO DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE)

1. TITOLO DEL PROGETTO

Modifica impianto di stoccaggio e di recupero di rifiuti non pericolosi, in località Santa Lucia nel Comune di Città di Castello (PG).

2. TIPOLOGIA PROGETTUALE

Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006,
punto/lettera

Denominazione della tipologia progettuale

☐ Allegato III, lettera

☒ Allegato IV, punto **N.7**, lettera **z.b**

IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI,
CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 T/GIORNO, MEDIANTE
OPERAZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO C, LETTERE DA R1 A R9

3. FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

In relazione alle mutate esigenze operative e alle nuove prospettive di mercato, il Gestore intende orientare l'attività verso lavorazioni esclusivamente riferite a materiali ferrosi, procedendo alla liberazione degli spazi attualmente occupati da altre tipologie di materiali quali legno, carta, plastica e cavi.

Il Gestore intende pertanto rinunciare alle attività di gestione e recupero dei seguenti codici EER, ad oggi autorizzati: 150103, 170201, 150102, 170203, 150101, 170411, 150106.

Unitamente alla rinuncia dei predetti codici saranno dismessi anche il trituratore rifiuti in plastica e la pressa manuale mobile per riduzione volumetrica dei rifiuti quali carta, cartone, plastica e se necessario legno e imballaggi misti ad oggi utilizzate nelle attività di recupero.

Il Gestore, nell'ambito della riorganizzazione del proprio assetto produttivo e del modello di business, propone di svolgere attività di stoccaggio [R13], preparazione per il recupero [R12] e recupero [R4] esclusivamente riferite a rifiuti metallici.

Al fine di garantire la sostenibilità economica dell'attività, il Gestore, oltre a procedere alla liberazione delle superfici attualmente destinate al recupero di ulteriori codici EER, richiede l'incremento dei quantitativi autorizzati relativi al gruppo 1, nonché l'inserimento dei seguenti nuovi codici: EER 150104 "Imballaggi metallici", EER 200140 "Metalli", ricompreso tra i rifiuti urbani ai sensi del D.Lgs. 116/2020 (Allegato L-quater – rifiuti ex assimilati).

Nella tabella seguente sono riportate le tipologie di rifiuti, le operazioni di recupero previste e i relativi quantitativi richiesti dal Gestore:

	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI RECUPERO	QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE (t)	TEMPO MASSIMO DI DETENZIONE (g)	QUANTITA' MASSIMA ANNUA (t)
1	120101	Limature e trucioli di metalli ferrosi	R13 – R4	50	35	420
	170405	Ferro e acciaio	R13 – R12 – R4	1.000	35	8.600
	170401	Rame, bronzo, ottone	R13 – R12 – R4	50	35	420
	170402	Alluminio	R13 – R12 – R4	50	35	420
	170407	Metalli misti	R13 – R12 – R4	50	35	420
	191202	Metalli ferrosi	R13 – R12 – R4	1.500	35	12.850
	150104	Imballaggi metallici	R13 – R12 – R4	20	35	170
	200140	Metallo	R13 – R12 – R4	200	35	1.700
TOTALE				2.920		25.000

Il gestore nel proporre una redistribuzione della capacità autorizzata e l'incremento quantitativo dei soli codici relativi ai metalli, compresi quelli di provenienza urbana, prevede la seguente revisione del proprio processo di recupero.

Relativamente alle operazioni R12 e R13, i processi avverranno secondo le stesse modalità già autorizzate:

- Scarico rifiuti presso area dedicata;
- Controllo radiometrico tramite rilevatore di radioattività per i rifiuti ferrosi;
- Messa in riserva [R13], nonché operazioni preliminari precedenti al recupero [R12] costituite da cernita, riduzione

volumetrica, compattazione, separazione e raggruppamento.

La movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree avverrà mediante l'ausilio di un caricatore idraulico semovente.

Verrà aggiunta presso l'area autorizzata alle attività di recupero R12 l'attività di recupero R4 con l'inserimento di una cesoia per rottami ferrosi.

L'introduzione dell'operazione R4 costituisce per il Gestore un significativo avanzamento sotto il profilo tecnologico e gestionale per il sito in oggetto. Tale modifica si inserisce in una precisa strategia aziendale volta alla specializzazione dell'impianto nella sola filiera dei metalli. Le principali motivazioni a supporto dell'attivazione dell'operazione R4 sono:

- **AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO MEDIANTE L'INTRODUZIONE DELLA CESOIA SQUALO 105**
L'assetto impiantistico prevede l'installazione di una cesoia oleodinamica a ciclo automatico (modello Squalo 105 – Ing. Bonfiglioli S.p.A.), in sostituzione e integrazione delle attrezzature attualmente impiegate per l'operazione R12. Tale macchinario consente il taglio volumetrico dei rottami metallici, finalizzato non solo alla riduzione dei volumi per il trasporto, ma alla produzione di materiale con caratteristiche merceologiche e granulometriche idonee alla cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), ai sensi del Regolamento (UE) n. 333/2011.
- **GESTIONE DEI FLUSSI DI RIFIUTI "EX ASSIMILATI"**
L'introduzione dell'operazione R4 risulta necessaria per la gestione dei flussi di rifiuti metallici derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 116/2020, con particolare riferimento ai rifiuti urbani precedentemente assimilati. In tale ambito, il Gestore richiede l'inserimento dei codici EER 15 01 04 (imballaggi metallici) e 20 01 40 (metalli). L'operazione R4 consente il trattamento diretto di tali rifiuti, provenienti sia da utenze produttive che domestiche, con trasformazione in materie prime secondarie all'interno del sito.
- **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E LOGISTICA**
Il passaggio da operazioni di trattamento preliminare (R12) a operazioni di recupero effettivo (R4) comporta una riduzione dei passaggi intermedi nella filiera gestionale. La localizzazione del sito in prossimità della viabilità principale (Viale Umbria – ex SS 3bis) consente un'efficiente gestione dei flussi logistici, stimati in circa 10 mezzi in ingresso e 5 in uscita al giorno, con conseguente riduzione delle emissioni climalteranti e miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema. Con l'introduzione dell'operazione R4, l'impianto della Noè Autodemolizioni S.r.l. si configura come un centro di recupero completo, in grado di assicurare il reimpiego nel ciclo produttivo del 100% dei metalli ferrosi e non ferrosi trattati, entro il limite complessivo proposto di 25.000 t/anno, qualificandoli come risorse e non più come rifiuti.

4. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto di variante si sviluppa interamente all'interno del perimetro dell'insediamento industriale esistente, sito in Località Santa Lucia, Viale Umbria snc, nel Comune di Città di Castello (PG).

Da un punto di vista catastale l'area è censita al Foglio n. 216, Particelle n. 501, 651, 652, 653.

Il PRG del Comune di Città di Castello classifica l'area in oggetto come "Tessuti prevalentemente per attività e servizi".

La proposta progettuale non comporta alcuna variazione delle aree occupate né della superficie complessiva dell'impianto, che rimane attestata su 8.500 mq circa. Tuttavia, la strategia di specializzazione nella filiera dei metalli prevede una redistribuzione funzionale degli spazi per ottimizzare il ciclo di recupero R4.

Nello specifico, le operazioni di messa in riserva (R13) e le lavorazioni meccaniche (R12 ed R4) verranno concentrate e potenziate nelle superfici coperte già esistenti, che garantiscono la protezione degli agenti atmosferici e il contenimento delle emissioni sonore. Le superfici coperte, pari a complessivi 2.058,68 mq, sono così ripartite:

- Fabbricato industriale principale: di superficie pari a 1.380,28 mq;
- Struttura in C.L.S. con tendostruttura: di superficie pari a 678,40 mq.

In conformità con la nuova configurazione impiantistica, tutte le fasi di lavorazione dei metalli (taglio tramite la nuova cesoia, pressatura e cernita tecnica) avverranno esclusivamente all'interno delle suddette aree coperte.

La rimozione delle frazioni ingombranti e infiammabili precedentemente autorizzate (legno, plastica e imballaggi) consente di liberare spazio all'interno dell'opificio, garantendo che le operazioni di cesoiatura e pressatura avvengano in ambienti confinati, minimizzando l'impatto acustico e polverulento verso l'esterno.

Le aree scoperte sono utilizzate essenzialmente per le attività di manovra dei mezzi in ingresso e non si prevede lo stoccaggio di rifiuti o materiali all'esterno, in quanto questo avviene all'intero del capannone come da schema planimetrico allegato.

5. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Le modifiche proposte dal Gestore sono le seguenti:

1. RIDUZIONE DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI TRATTATI NELL'IMPIANTO (RINUNCIA)

Al fine di ottimizzare gli spazi operativi e focalizzare l'attività imprenditoriale, il Gestore chiede l'annullamento delle seguenti attività di recupero e dei relativi EER a oggi autorizzati:

- Legno: EER 150103 e 170201 (attuale capacità 150 t/anno).
 - Plastica e Carta: EER 150102, 170203, 150101 (attuale capacità 67 t/anno).
 - Cavi e Imballaggi Misti: EER 170411 e 150106 (attuale capacità 210 t/anno).
2. RIMODULAZIONE DEI QUANTITATIVI AUTORIZZATI E AGGIUNTA DI CODICI EER
- Il Gestore al fine di migliorare il proprio processo di recupero e specializzare le proprie attività, propone di aggiungere due nuovi codici EER 150104 “Imballaggi metallici” e 200140 “Metalli”, di redistribuire la capacità autorizzata secondo lo schema seguente e incrementarne il quantitativo autorizzato interamente relativo ai codici dei rifiuti metallici in quanto attività economica principale
3. INTEGRAZIONE DELL’ATTIVITÀ DI RECUPERO R4 RELATIVA AL RECUPERO DI RIFIUTI METALLICI
- Il Gestore al fine di completare il ciclo di recupero dei rifiuti prevede di modificare l’attuale ciclo di recupero autorizzato da semplice “trattamento preliminare” a recupero inserendo l’attività R4 “Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici”, mediante l’aggiunta della seguente attrezzatura: Inserimento di una cesoia idraulica per il taglio volumetrico pesante. Questo macchinario si affianca alla pressa compattatrice già esistente.
- Il Gestore nello svolgere l’attività di recupero R4 ha la possibilità di produrre materia prima secondaria (MPS) conforme ai regolamenti End of Waste (es. Reg. UE 333/2011), riducendo in tal modo i passaggi intermedi verso l'acciaieria.

6. ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO/OPERA ESISTENTE

PROCEDURE

- ☐ Verifica di assoggettabilità a VIA
- ☐ Valutazione di Impatto Ambientale
- ☒ Autorizzazione all’esercizio
- ☒ “Valutazione di Incidenza” - Direttiva 92/43/CEE;
D.P.R. 357/1997 e s.m. e i.; L.R. 1/2015

Altre autorizzazioni

☐

AUTORITÀ COMPETENTE / ATTO / DATA

.....

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 3979 DEL 17/04/2025

Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, sito in Loc. Santa Lucia Viale Umbria snc nel comune di Città di Castello (PG). Approvazione

D.D. n. 9811 del 16.09.2024 del Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria Istanza di Screening “Realizzazione di un impianto di stoccaggio e di recupero di rifiuti non pericolosi, in località Santa Lucia nel Comune di Città di Castello (PG)”. -
Proponente: Noè Autodemolizioni Srl.”

7. ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO DI MODIFICA/ESTENSIONE/ADEGUAMENTO TECNICO PROPOSTO

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

PROCEDURE

- ☒ Autorizzazione all’esercizio

Altre autorizzazioni:

☐

AUTORITÀ COMPETENTE

Regione Umbria - modifica impianto autorizzato con Determinazione Dirigenziale n. 3979 del 17/04/2025

☐

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all’interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

SI NO

Breve descrizione²

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell’ [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

SI NO

Breve descrizione²

1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area non ricade nemmeno parzialmente in zone umide, riparie e foci di fiumi.</p> <p>L'area di interesse risulta distante 252 metri dalla fascia di rispetto del Fiume Tevere.</p> <p>Si rimanda alla "Tav. 25 – Distanza corsi d'acqua e altri corpi idrici" dell'Allegato alla presente Lista di controllo denominato "Verifica Cartografica".</p>
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Non ricade nemmeno parzialmente su zone costiere e ambiente marino; quest'ultimo, infatti, non attiene al contesto territoriale alto tiberino.</p> <p>Il Lago Trasimeno è situato a circa 27 km in linea d'aria e il Lago di Piediluco a circa 106 km.</p> <p>Si rimanda alla "Tav. 14 - Disposizioni specifiche per la tutela dei laghi Trasimeno e Piediluco" dell'Allegato alla presente Lista di controllo denominato "Verifica Cartografica".</p>
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Nell'area di interesse non sono presenti aree boscate.</p> <p>A distanza di circa 30 metri in direzione est si registra la presenza di una area definita come boscata dal PRG.</p> <p>Si registra una distanza di circa 4.9 km dalla ZSC (ex SIC) denominata IT5210001 «Boschi di Monti di Sodalungo - Rosso».</p> <p>Si rimanda alla "Tav. 3 Aree boscate – Tav. 26 Rete Natura 2000" dell'Allegato alla presente Lista di controllo denominato "Verifica Cartografica".</p>
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L.394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area in oggetto è distante circa 30 km dalle Aree naturali protette quali Parchi Regionali e Nazionali e non ricade quindi nelle aree contigue.</p> <p>L'area di interesse non ricade nelle aree tutelate da ZSC (ex-SIC) o ZPS della Rete Natura 2000.</p> <p>L'area è posta a circa 379 m lineari dal confine con la ZSC denominata IT5210003 "Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio" posta oltre il tracciato della E45".</p> <p>Si rimanda alle "Tav. 15 Aree naturali protette – Tav. 16 Rete Conservazione degli Habitat - Tav. 26 Rete natura 2000" dell'Allegato alla presente Lista di controllo denominato "Verifica Cartografica".</p>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>La tipologia progettuale cui si riferisce la presente modifica è elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto N.7, lett.) Z.B., denominata: "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato c, lettere da R1 a R9".</p> <p>Non rientra fra quelle per cui è necessaria l'applicazione del criterio di cui al punto 4.3.6, par. 4.3 - localizzazione dei progetti del D.M. n. 52 del 30/03/2015.</p> <p>Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e delle valutazioni allegate, non si ritiene che si possa verificare il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale stabiliti dalla legislazione comunitaria.</p>
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area è definita come "tessuti prevalentemente per attività e servizi" e non vi sono nelle vicinanze zone a forte</p>

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente /parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto.

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

SI NO

Breve descrizione²

			densità demografica. Si registra sul lato nord la presenza dell'abitato di Santa Lucia (fraz. di Città di Castello) Si rimanda alla "Tav. 27 – Densità di popolazione" dell'Allegato alla presente Lista di controllo denominato "Verifica Cartografica" .
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area è classificata come insediamento esistente e non ricade né fra gli ambiti tutelati né nella vicina area di interesse archeologico Si rimanda alle "Tav. 17 Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici – Tav. 18 Zone di interesse archeologico" dell'Allegato alla presente Lista di controllo denominato "Verifica Cartografica" .
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le principali aree di particolare interesse agricolo sono poste nella sottostante piana valliva del Fiume Tevere, situata oltre il tracciato della E45. L'area non ricade nelle aree di particolare interesse agricolo ed è stata classificata dal PRG vigente come "Insediamento esistente" . Si rimanda alla "Tav. 5 – Usi agricoli del suolo – aree agricole di particolare interesse e di pregio agricolo" dell'Allegato alla presente Lista di controllo denominato "Verifica Cartografica" .
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	In relazione ai dati disponibili sul sito della Regione Umbria – Elenco siti da bonificare in Provincia di Perugia non risulta la presenza di siti contaminati nelle vicinanze dell'area in esame
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	In relazione alla Perimetrazioni del Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23 l'area di interesse è esterna al vincolo idrogeologico. In merito alla planimetria del PRG Carta dello zoning geologico tecnico, l'area è classificata a "vulnerabilità degli acquiferi da elevata ad estremamente elevata" . L'Azienda al fine di sottoporre a revisione/modifica l'area in cui ricade il sito ha allegato alla Relazione Tecnica Autorizzazione Unica Rifiuti uno "studio per la verifica della classe di rischio idrogeologico e la proposta di attribuzione di una nuova classe mediante l'applicazione del metodo sintacs" redatta dal Dott. Geol. Paolo Boila. Il risultato finale ottenuto mostra come tutta l'area di studio sia caratterizzabile tramite l'applicazione del metodo sintacs con un grado di rischio alto e conseguentemente con una vulnerabilità "alta" , invece che genericamente compresa tra "alta a molto elevata" , e in particolare con una conseguente riduzione della classe di rischio idrogeologico, per l'area ove insiste il previsto stabilimento e le attività di Noè Autodemolizioni, è possibile affermare che la classe di vulnerabilità dell'area oggetto del presente SPA è da classificarsi come "ALTA" . Si rimanda alle "Tav. 2 – Aree sottoposte a vincolo idrogeologico, Tav. 13 Aree a rischio idrogeologico" dell'Allegato alla presente Lista di controllo denominato "Verifica Cartografica" , Studio Idrogeologico del Dott. Geol. Paolo Boila.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di interesse non ricade negli ambiti delle aree a rischio idrogeologico classificate R1, R2, R3 e R4 (Fiume Tevere).

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

SI NO

Breve descrizione²

Alluvioni			Si rimanda alle "Tav. 13 e Tav. 24 – Aree a rischio idrogeologico" dell'Allegato alla presente Lista di controllo denominato "Verifica Cartografica".
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'intero territorio del Comune di Città di Castello ricade nella Zona 2 della classificazione sismica regionale. Si rimanda alla "Tav. 14 – Classificazione sismica del territorio della Regione Umbria" dell'Allegato alla presente Lista di controllo denominato "Verifica Cartografica".
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area ricade in prossimità della super strada E45, in una zona interclusa fra la stessa super strada e la Strada Statale Tiberina 3 bis / Viale Umbria Considerato che la modifica progettuale avverrà all'interno di un opificio preesistente destinato ad attività produttive e che la modifica prevista cambia solo all'interno della struttura coperta il layout produttivo senza che vi siano nuove occupazioni di superficie dell'area industriale, si ritiene che nulla cambi rispetto alla presenza di altri eventuali vincoli o fasce di rispetto presenti all'intorno, già valutati in sede di rilascio dell'AUR vigente.

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	Il progetto non determina modifiche topografiche dell'ambiente interessato, dell'uso del suolo e dei corpi idrici. La proposta progettuale prevede la riorganizzazione degli spazi coperti già autorizzati al fine di attivare le operazioni R4, aumentare il quantitativo trattato di metalli, con contestuale azzeramento delle operazioni R12-R13 precedentemente autorizzate carta, legno, plastica, cavi. Questo comporta esclusivamente la redistribuzione del quantitativo gestito all'interno della struttura coperta esistente ed autorizzata.		Non viene modificata la struttura dell'azienda, recentemente autorizzata ed in esercizio. L'implementazione proposta va incontro alle richieste di mercato previste dal Gestore. Non saranno quindi presenti modifiche in ordine all'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia rispetto a quanto già valutato ed autorizzato.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Il progetto non prevede consumo di suolo o risorse aggiuntive. La modifica progettuale si inserisce in un'area produttiva già definita dagli strumenti pianificatori e in un opificio già attivo e		La modifica non cambia in modo sostanziale le modalità lavorativa così come autorizzate ed in esercizio. Non saranno quindi presenti modifiche in ordine all'utilizzo di risorse naturali	

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
	autorizzato	come territorio, acqua, materiali o energia rispetto a quanto già valutato ed autorizzato.
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Il progetto prevede il trattamento dei rifiuti metallici secondo le operazioni R4 (oltre alle R12 e R13 già autorizzate) per il riciclo e il recupero di metalli e composti metallici; i rifiuti in ingresso non sono pericolosi e sono esclusivamente del gruppo 1 metalli: 120101, 170405, 170401, 170402, 170407, 191202, 150104, 200140. Vi è inoltre una piccola parte riservata allo stoccaggio dei rifiuti prodotti: 191212, 130110*, 130205*, 150202*, 150111* in cui i ridotti quantitativi prodotti (autorizzati) vengono stoccati come previsto dalla normativa di settore	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No I rifiuti pericolosi stoccati sono prodotti in ridotte quantità e vengono adottate tutte le modalità tecniche finalizzate ad evitare ogni possibile interferenza fra il rifiuto pericoloso e l'ambiente circostante, nel rigido rispetto delle prescrizioni della AU. Non si prevedono quindi effetti nocivi per la salute umana o per l'ambiente né preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana rispetto a quanto già valutato ed autorizzato.
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No La proposta progettuale non prevede la realizzazione di opere edili di alcun tipo, quindi nemmeno la produzione di rifiuti nella fase di costruzione, essendo l'opificio già presente e autorizzato. Verrà installata una cesoia per rottami ferrosi ingombranti, modello 105, costruttore Bonfiglioli S.p.a. che andrà ad affiancarsi alla Pressa Colmar, modello P4260, matricola 7197 già presente: questi strumenti consentiranno il trattamento dei rifiuti ferrosi, la riduzione volumetrica e tipologica per il successivo avvio a recupero	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No L'attuazione della modifica non comporta la realizzazione e/o demolizione di alcun manufatto, né scavi od altre opere tali da produrre rifiuti di vario genere. In merito alla fase di esercizio invece vengono incrementati i rifiuti metallici trattati ma al contempo annullati carta, legno, plastica, cavi. Le operazioni R4 (oltre alle R12-R13 già autorizzate) consentono la riduzione volumetrica dei rifiuti metallici e l'avvia alla catena di recupero dopo l'opportuno trattamento eseguito in loco
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Le uniche emissioni in atmosfera aggiuntive rispetto alla situazione autorizzata e di esercizio attuale sono legate alla messa in opera di una Cesoia; quest'ultima va a sostituire il Trituratore rifiuti in plastica e la Pressa manuale mobile che non saranno più utilizzati. I mezzi pesanti in entrata ed in uscita erano stati sovrastimati nella prima autorizzazione quindi, nonostante l'aumento dei quantitativi trattati, non si prevedono aumenti rispetto a quanto	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No In considerazione delle fonti emissive non saranno generate emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche e nocive nell'atmosfera diverse rispetto a quanto già valutato ed autorizzato

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
	precedentemente dichiarato	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<p>Si prevede la messa in opera di una cesoia per rottami ferrosi ingombranti, modello 105, costruttore Bonfiglioli S.p.a. che andrà ad affiancarsi alla Pressa Colmar, modello P4260, matricola 7197 già autorizzata e funzionante all'interno dello stabilimento esistente; verranno rimossi la Pressa manuale e del Trituratore SP 1500. Si rimanda comunque alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico.</p>	<p>La rimozione della pressa manuale e del trituratore, contestualmente con la messa in opera della Cesoia e con il leggero spostamento della pressa già in opera e autorizzata, non produrranno una significativa variazione delle emissioni sonore. Dalla VPIA allegata infatti emerge: "Il rispetto dei valori limite assoluti di immissione sia nella classe V "aree prevalentemente industriali" che nella classe III "aree di tipo misto", della Classificazione Acustica approvata dal Comune di Città di Castello, in cui ricadono i ricettori A e B. Il rispetto del valore limite differenziale di immissione presso i ricettori A e B (fabbricati ad uso civile abitazione più prossimi allo stabilimento). Il rispetto del valore limite di emissione nella classe IV "Aree di intensa attività umana", della Classificazione Acustica approvata dal Comune di Città di Castello, in cui ricadono alcune particelle dello stabilimento al confine Nord del medesimo (punto C)".</p> <p>Per quanto riguarda le vibrazioni indotte dall'esercizio delle attività in progetto, viste le distanze dai ricettori sensibili e la presenza di due vie di circolazione, sono da considerarsi non significative e non oggetto di indagine. Le restanti fonti di impatto non sono presenti e pertanto non sono oggetto di valutazione.</p>
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Si prevede la riorganizzazione degli spazi già autorizzati e una redistribuzione del quantitativo annuo, con l'aggiunta dell'operazione R4</p>	<p>Le aree dell'impianto di Santa Lucia (Città di Castello) sono state autorizzate e tali da evitare compromissioni delle componenti ambientali. Il progetto presentato prevede inoltre l'utilizzo delle stesse superfici già autorizzate che saranno gestite in relazione alle prescrizioni già impartite ed in base a quelle che saranno date</p>
8. Durante la costruzione o l'esercizio	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	La modifica progettuale proposta prevede l'effettuazione delle operazioni R4 e l'installazione di una Cesoià oltre alla pressa già esistente e autorizzata: si raccomanda il rispetto delle procedure e quanto indicato nel manuale di corretto uso e manutenzione al fine di limitare al minimo il rischio per la salute umana e per l'ambiente. Non sono previsti lavori e/o interventi tali da comportare un rischio per la salute umana e per l'ambiente.	La modifica non riguarda interventi che possono comportare un rischio per la salute umana e per l'ambiente, fatta eccezione per la componente rumore oggetto di specifica valutazione. Per l'utilizzo della Cesoià, aggiuntivo rispetto allo stato autorizzato, si rimanda al manuale d'uso, alle procedure lavorative adottate dall'Azienda e alla VPIA allegata alla presente.
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Come specificato alla Tav. 3 dell'Allegato cartografico nell'area di interesse non sono presenti aree boscate. L'area di interesse è lontana diversi chilometri da aree sottoposte a vincoli civici (Tav. 4). Non ricade nelle aree di particolare interesse agricolo ed è stata classificata dal PRG vigente come "Insediamento esistente" (Tav. 5). L'area di interesse essendo distante alcuni chilometri non ricade nelle aree contigue di Aree naturali protette quali Parchi Regionali e Nazionali (Tav. 15). L'area di interesse è posta a circa 379 m lineari dal confine con la ZSC (ex SIC) denominata IT5210003 "Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio" (Tav. 16). L'area di interesse è stata classificata come "edificato esistente" e non ricade quindi nelle aree sensibili della Rete ecologica stessa (Tav. 21).	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No L'impianto è autorizzato e attivo; le modifiche proposte non vanno in alcun modo ad interagire con le componenti ecologiche, paesaggistiche, storico culturali, dalla cui analisi risulta peraltro esclusivamente la vicinanza (circa 379 m) con la ZSC "Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio"
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Non sono presenti vincoli o aree sensibili diverse da quelle analizzate in Tabella 8. Come specificato alla Tav. 21 dell'Allegato cartografico, l'area di interesse è stata classificata come "edificato esistente" e non ricade quindi nelle aree sensibili della Rete ecologica stessa	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Non sono previsti potenziali effetti significativi in quanto l'area dell'azienda non include aree utilizzate da specie di flora e fauna protette, sosta, svernamento, migrazione anche in relazione alla presenza già in essere dell'opificio
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Come specificato alla Tav. 25 dell'Allegato cartografico, il fiume Tevere si trova a circa 402 metri	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Le modifiche progettuali apportate non comportano alcun effetto su corpi idrici superficiali o sotterranei; sono

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
	dall'azienda. Come si evince dalla Tav. 13 l'ara risulta a vulnerabilità degli acquiferi elevata ma gli interventi non prevedono alcuna interferenza con la componente suolo e acqua, non andando di fatto a modificare lo stato attualmente autorizzato	proposte infatti modifiche lavorative all'interno di un opificio coperto, esistente e funzionante
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No L'area in esame è già autorizzata e localizzata in un'area interclusa in prossimità della super strada E45 e lungo la tiberina 3 bis. Non si sono riscontrano elevati livelli di traffico tali da poter causare problemi ambientali	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No La modifica richiesta non comporta un incremento del flusso veicolare in quanto variano solo limitatamente i volumi complessivi autorizzati, attraverso una rimodulazione che prevede l'aumento dei materiali ferrosi ma l'annullamento di carta, plastica, legno e cavi
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No L'attività è posizionata in una zona priva di interesse panoramico. L'impianto è situato nella zona sud del Comune di Città di Castello, in posizione interclusa fra la super strada E45 e la strada stata Tiberina 3 bis. Non siamo in un'area ad elevata visibilità o elevata fruizione pubblica	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Come riportato nella Tavola n. 19 dell'Allegato Cartografico l'area è classificata come insediamento esistente e non ricade in alcuna delle aree vincolate per la presenza di beni paesaggistici o culturali. Le modifiche progettuali previste, inoltre, vanno a modificare le lavorazioni che avvengono all'interno di una struttura coperta
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No La modifica proposta non prevede nuove edificazioni o perdita di suolo non antropizzato. L'area è classificata come "Tessuti prevalentemente per attività e servizi"	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Come riportato nella Tavola n. 6 dell'Allegato cartografico l'area è classificata come "Tessuti prevalentemente per attività e servizi". Non è prevista perdita di suolo in quanto l'opificio è già presente e l'azienda funzionante; le modifiche progettuali non prevedono variazioni sull'edificio e sull'occupazione di spazio esterno
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No L'area in cui l'area in oggetto è indicata dal PRG del Comune di Città di Castello come "Tessuti prevalentemente per attività e servizi" come indicato nella Tav. 6 della cartografia allegata	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Rispetto alla destinazione d'uso in essere non sono previsti piani o programmi nelle aree adiacenti che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No L'impianto è situato in zona produttiva,	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Il progetto non prevede la variazione

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	in prossimità della Strada Statale Tiberina 3 bis e della Super Strada E45. L'abitato della Frazione di Santa Lucia è nelle vicinanze. La densità di popolazione è dettagliata nella Tav. 7 della cartografia allegata	degli spazi già utilizzati dall'azienda, limitandosi a modifiche lavorative all'interno dell'opificio esistente
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Come riportato nelle Tavole 6, 6a, 6b, 6c non sono presenti funzioni sensibili nell'area di progetto e nelle aree limitrofe.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Il progetto è una modifica rispetto a quanto recentemente autorizzato; non si registra la presenza nelle aree limitrofe di ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive e ricreative
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Il progetto si inserisce su una area produttiva e su un opificio già esistente in cui non sono presenti risorse importanti, di elevata qualità o scarsa disponibilità	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No La modifica progettuale proposta non comporta alcun effetto ambientale significativo e si inserisce su un'area in cui esercita un impianto recentemente valutato e autorizzato
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No L'area in esame rientra fra i "tessuti prevalentemente per attività e servizi". Nelle zone limitrofe all'area in esame non sono presenti zone soggette ad inquinamento o danno ambientale	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Il progetto non comporta una variazione o modifica degli standard ambientali previsti dalla normativa vigente
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No L'area in esame è classificata "Zona sismica 2"; non è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Tutto il territorio comunale di Città di Castello è classificato in Zona Sismica 2: si ribadisce inoltre come la modifica progettuale non richieda alcuna realizzazione di opere o manufatti insistendo su una struttura esistente e su un progetto recentemente autorizzato. L'area dove è collocata l'installazione (classificata dal PRG come produttiva) è esterna alle fasce fluviali esondabili ed alle zone a rischio del PAI del Fiume Tevere. Nell'area non sono inoltre presenti fenomeni di dissesto idrogeologico.
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Non sono presenti attività di gestione	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Non può essere presente alcun effetto

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	rifiuti in prossimità dello stabilimento di Santa Lucia	cumulo non essendovi in zona altre attività di gestione rifiuti
	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	La modifica viene apportata su un impianto recentemente autorizzato e in funzione; consiste esclusivamente nell'aumento del codice rifiuti relativo ai metalli, la possibilità di trattare in R4 con l'istallazione di una cesoia, e l'azzeramento dei codici precedentemente autorizzati (carta plastica e cavi)	Si può escludere con certezza la presenza di effetti di natura transfrontaliera in considerazione del ridotto impatto prodotto a livello strettamente locale ed in merito ad un piccolo impianto già presente ed autorizzato

10. ALLEGATI

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	Relazione Tecnica – Modifica impianto trattamento rifiuti non pericolosi	-	Modifica impianto – Relazione Tecnica
2	Layout Stato di Fatto	1:100	Layout Stato di Fatto
3	Layout Stato di Progetto	1:100	Layout Stato di Progetto
4	Verifica cartografica - Aree sensibili e/o vincolate interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale	Varia	Verifica Cartografica
5	Dichiarazione di conformità cesoia	-	Dichiarazione di conformità cesoia
6	Manuale istruzioni d'uso cesoia	-	Manuale istruzioni d'uso cesoia
7	Certificato Prevenzione Incendi	-	Certificato Prevenzione Incendi
8	Relazione idrogeologica SINTACS	-	Relazione idrogeologica_SINTACS
9	Valutazione Previsionale di Impatto Acustico	-	Valutazione Previsionale di Impatto acustico

A conoscenza che, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti dal codice penale e da leggi speciali in materia oltre che con la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ CHE LE INFORMAZIONI ED I DATI RIPORTATI NELLA LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE E NELLA DOCUMENTAZIONE AD ESSA ALLEGATA, SONO VERITIERI.

IL DICHIARANTE

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)